

*"Vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga". (Gv 15,16)*

## Quarto incontro - Febbraio 2015

# CHIESA: POPOLO DI LAICI, ANIMA DEL MONDO

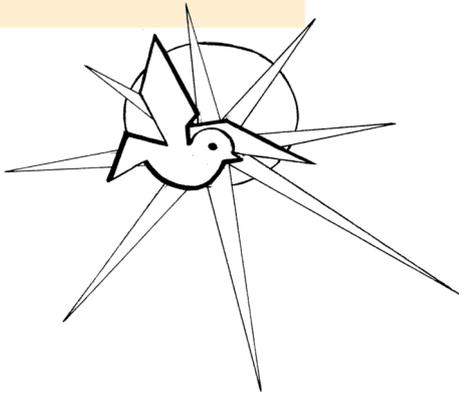
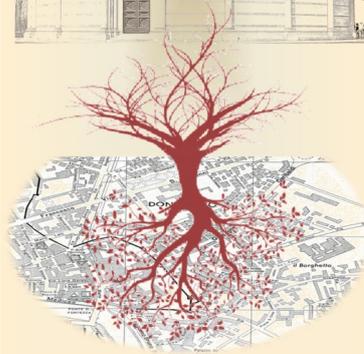
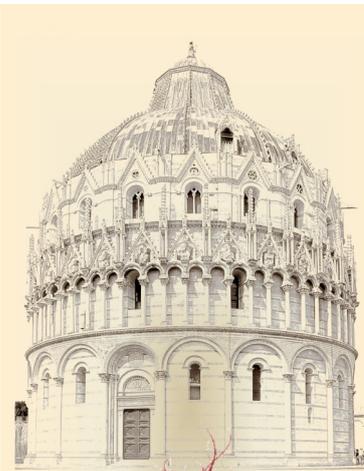
### SALUTO E INTRODUZIONE

Negli incontri precedenti abbiamo meditato sulla Chiesa che nasce e si riconosce "popolo in cammino" attraverso l'incontro fra Gesù e i discepoli sulla via di Emmaus e su come noi, popolo di Dio, siamo chiamati a mostrare il suo volto. Abbiamo condiviso un altro aspetto importante: "Chiesa : popolo profetico in dialogo con il mondo". Oggi prendiamo in considerazione un tema complementare, sempre riguardo alla Chiesa: **"Popolo di laici, anima del mondo."**

### Invocazione iniziale

*Vieni Spirito santo, vieni su di noi  
che siamo riuniti nel tuo nome,  
per ascoltare la tua Parola.*

*Illumina la nostra mente e il nostro cuore  
perché essa divenga lampada ai nostri passi.  
Aiutaci a farla diventare nostra e a viverla fedelmente,  
affinché possiamo anche noi diventare  
luce per gli altri e testimoni dell'amore di Dio  
per ogni uomo. Fa' che ci sentiamo parte viva  
della chiesa e tienici stretti a Te  
perché con il dono della tua Grazia  
siamo una cosa sola con te. Amen*



### PROIEZIONE...

Che cosa ci suggerisce l'espressione che compone il titolo di questo incontro:

- "POPOLO DI LAICI ?
- ANIMA DEL MONDO"?

### Dalla Lettera a Diogneto,

(un testo cristiano in greco antico di autore anonimo, risalente probabilmente alla seconda metà del secondo secolo...)

V. 1. I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. 2. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale. 3. La loro dottrina non è nella scoperta del pensiero di uomini multiformi, né essi aderiscono ad una corrente filosofica umana, come fanno gli altri. 4. Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. 5. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera.[...]

VI. 1. A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani. 2. L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra. 3. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo. L'anima invisibile è racchiusa in un corpo visibile; i cristiani si vedono nel mondo, ma la loro religione è invisibile.

5. La carne odia l'anima e la combatte pur non avendo ricevuto ingiuria, perché impedisce di prendersi dei piaceri; il mondo che pur non ha avuto ingiustizia dai cristiani li odia perché si oppongono ai piaceri. 6. L'anima ama la carne che la odia e le membra; anche i cristiani amano coloro che li odiano. 7. L'anima è racchiusa nel corpo, ma essa sostiene il corpo; anche i cristiani sono nel mondo come in una prigione, ma essi sostengono il mondo. 8. L'anima immortale abita in una dimora mortale; anche i cristiani vivono come stranieri tra le cose che si corrompono, aspettando l'incorruttibilità nei cieli. 9. Maltrattata nei cibi e nelle bevande l'anima si raffina; anche i cristiani maltrattati, ogni giorno più si moltiplicano. 10. Dio li ha messi in un posto tale che ad essi non è lecito abbandonare.

- \* Ciò che si dice dei cristiani in questo testo può essere detto anche di noi oggi?
- \* Che cosa è il "mondo"?

## AMBIENTAZIONE DEL TESTO

*Il discorso di Matteo è posto a conclusione del discorso della montagna. Il "voi" è dunque rivolto a quelli che hanno ascoltato le beatitudini ; segue , in particolare, alla ottava beatitudine : "beati voi quando vi insulteranno , vi perseguiteranno e , mentendo , diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia ..." . Nel testo che leggeremo Gesù delinea la nostra identità di figli del Padre : la comunione è sale e luce quando ha il sapore e la luce delle beatitudini .*

### Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

<sup>13</sup>Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

<sup>14</sup>Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte,

<sup>15</sup>né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. <sup>16</sup>Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

## AMBIENTAZIONE DEL TESTO

*Con queste brevi parabole, Gesù spiega come mai il regno di Dio non si imponga con evidenza prepotente, ma si proponga con discrezione e modestia. A noi chiede, illuminati dalla sua luce che nasce dalle "tenebre" della croce, di ascoltarlo per viverlo e far vivere illuminando le tenebre che ci circondano. La candela non deve preoccuparsi di illuminare: brucia e per questo illumina.*

### Dal Vangelo secondo Marco (4,21-25)

<sup>21</sup>Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? <sup>22</sup>Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. <sup>23</sup>Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!"

<sup>24</sup>Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. <sup>25</sup>Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".

## RIAPPROPRIAZIONE

- Dove secondo me, oggi, c'è più bisogno di luce?
- Quali sono le opere di luce che posso compiere nella mia condizione di vita?
- Proviamo a pensare di preparare un pranzo per il mondo. Quali elementi servirebbero per comporre un buon menù? Attenzione all'ingrediente importante...
- Anche i figli della luce possono perdere sapore. Che cosa fa perdere sapore al nostro sale, personalmente e comunitariamente?

Continuiamo la nostra riflessione ascoltando questo canto...

♪ **ANNUNCIAMO AL MONDO**

**Andiamo con gioia ad annunciare al mondo  
il nuovo cammino dell'umanità:  
i popoli uniti in una sola famiglia  
è il sogno di Dio, non si fermerà.  
E' il Regno di Dio, che in noi vive già.**

Gente in cammino sulle strade del mondo  
in cerca d'amore e solidarietà:  
negli occhi speranze di una vita migliore e voglia di fraternità.

Migrano i semi sulle ali del vento:  
con loro una nuova vita fiorirà.  
L'uomo che migra sulle ali del tempo i popoli nuovi farà.

Cuori che sognano una storia d'amore,  
nuovi orizzonti per l'umanità,  
mani che scrivono una storia di pace  
disegnano il mondo di Dio.

**PREGHIERA**

*- Preghiamo insieme e diciamo: Rendici luce del mondo e sale della terra, Signore!*

*Per la Chiesa: sia "sale della terra" e, portando ovunque il sapore del vangelo, sazi la fame di senso di tutta l'umanità, preghiamo.*

*Per gli uomini di governo: come il sale si nasconde e dissolve nelle profondità del mare, sappiano annullarsi e spendersi affinché pace, sicurezza e fraternità si diffondano tra gli uomini, preghiamo*

*Perché la luce della Parola di Dio orienti anche oggi le scelte dei cristiani nello spirito delle beatitudini e della conversione del cuore, preghiamo.*

*Perché il sale della proposta alternativa di vita offerta dal Vangelo dia nuovo sapore alla testimonianza dei cristiani nel mondo, preghiamo.*

*Per noi che attingiamo dall'Eucarestia la luce indispensabile alla nostra vita: risplenda la nostra luce davanti agli uomini perché vedano il bene che facciamo e rendano gloria al Padre che è nei cieli, preghiamo.*

*Per la nostra comunità: risvegli nel quartiere la luce della fede e il calore della carità, preghiamo*

## Per continuare...

Dice la **Lumen Gentium**: «Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. Vivono nel secolo, cioè implicati in tutti e singoli i doveri e affari del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è come intessuta. Ivi sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo mediante l'esercizio del proprio ufficio e sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo, a manifestare Cristo agli altri, principalmente con la testimonianza della loro stessa vita e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità. A loro quindi particolarmente spetta di illuminare e ordinare tutte le cose temporali, alle quali sono strettamente legati, in modo che sempre siano fatte secondo Cristo, e crescano e siano di lode al Creatore e Redentore.» (cfr. Lumen Gentium, n. 31).

La citazione conciliare che abbiamo riportato ci chiama a mettere di nuovo e con forza l'accento su quella che è la "vocazione" tipica di ogni fedele laico, che è di essere di lievito in quella massa sempre più spiritualmente statica e informe che è la vita di ogni giorno, nella famiglia, nel lavoro e nella cosa pubblica.

---

*Fratelli e sorelle, buongiorno!*

Nel Vangelo di questa domenica, che viene subito dopo le Beatitudini, Gesù dice ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra ... Voi siete la luce del mondo» (Mt 5,13.14). Questo ci stupisce un po', se pensiamo a chi aveva davanti Gesù quando diceva queste parole. Chi erano quei discepoli? Erano pescatori, gente semplice... Ma Gesù li guarda con gli occhi di Dio, e la sua affermazione si capisce proprio come conseguenza delle Beatitudini. Egli vuole dire: se sarete poveri in spirito, se sarete miti, se sarete puri di cuore, se sarete misericordiosi... voi sarete il sale della terra e la luce del mondo!

Per comprendere meglio queste immagini, teniamo presente che la Legge ebraica prescriveva di mettere un po' di sale sopra ogni offerta presentata a Dio, come segno di alleanza. La luce, poi, per Israele era il simbolo della rivelazione messianica che trionfa sulle tenebre del paganesimo. I cristiani, nuovo Israele, ricevono dunque una missione nei confronti di tutti gli uomini: con la fede e con la carità possono orientare, consacrare, rendere feconda l'umanità. Tutti noi battezzati siamo discepoli missionari e siamo chiamati a diventare nel mondo un vangelo vivente: con una vita santa daremo "sapore" ai diversi ambienti e li difenderemo dalla corruzione, come fa il sale; e porteremo la luce di Cristo con la testimonianza di una carità genuina. Ma se noi cristiani perdiamo sapore e spegniamo la nostra presenza di sale e di luce, perdiamo l'efficacia. Ma che bella è questa missione di dare luce al mondo! E' una missione che noi abbiamo. E' bella! E' anche molto bello conservare la luce che abbiamo ricevuto da Gesù, custodirla, conservarla. Il cristiano dovrebbe essere una persona luminosa, che porta luce, che sempre dà luce! Una luce che non è sua, ma è il regalo di Dio, è il regalo di Gesù. E noi portiamo questa luce. Se il cristiano spegne questa luce, la sua vita non ha senso: è un cristiano di nome soltanto, che non porta la luce, una vita senza senso. Ma io vorrei domandarvi adesso, come volete vivere voi? Come una lampada accesa o come una lampada spenta? Accesa o spenta? Come volete vivere? [la gente risponde: Accesa!] Lampada accesa! E' proprio Dio che ci dà questa luce e noi la diamo agli altri. Lampada accesa! Questa è la vocazione cristiana.

(Angelus con il Papa 9 Febbraio 2014)